MAGISTRATI, AVVOCATI E STUDENTI DICONO QUELLO CHE «FACCIA A FACCIA» HA TACIUTO

Processo alla giustizia

Pubblichiamo alcuni interventi di avvocati e magistrati che non hanno potuto prendere la parola durante la trasmissione televisiva «Faccia a faccia» sui problemi della giustizia. Tra queste dichiarazioni ve ne è una del pretore di Roma dottor Giovanni Placco che seppur registrata, è stata poi tagliata in sede di montaggio del servizio tv di venerdì

Gabriele Cerminara pretore

Affermare i valori costituzionali

La crisi della giustizia di cui non può più dubitare nessuno è attribuibile ad un preciso fattore tanto il giudice che il cittadino hanno acquistato consapevolezza che il rendere giustizia è un'operazione il cui contenuto non è esclusivamente tecnico come fino ad ora si è voluto far credere ma principalmente politico Questa situazione in un momento storico in cui i valori di fondo della società coincidessero con quelli già trasfusi nelle leggi non sarebbe importatrice di alcuna crisi Nel momento attuale viceversa tale coincidenza è ben lungi dall'essersi verificata

Ai valori di fondo espressi dalla Costituzione, vengono contrapposti strumenti legislativi che per la loro matrice storica sono portatori di valori di autoritarismo È inevitabile quindi che questa oggettiva situazione di conflitto determini anche nel giudice una situazione soggettiva di crisi ne lo pone nell'alternativa di accettare i valori dell'ordinamento preesistituzionale o di tentare una drammatica opera interpretativa che lo porta al limite a eludere la legge «ordinaria» per affermare i valori costituzionali

Riccardo Marra pretore

Esasperata tutela della proprietà

Sotto un altro profilo quello che interessa il cittadino vorrei sviluppare l'intervento di Cerminara

Anche il cittadino ha acquisito consapevolezza del valore politico insito nella legge e nell'attuazione di essa mi spiego meglio Anche per il cittadino oltre che per il giudice la legge non è più un fatto trascendentale Egli infatti oggi si rende ben conto che attraverso la legge vengono attuati valori politici che non sono quelli che egli si essere alla base del attuale momento storico politico nella situazione di crisi conseguente questo è un fatto di maturità che non può trovare altra soluzione che in sede politica generale

Questa consapevolezza spiega il rifiuto sia del metodo di attuazione della legge (procedure autoritarie e formalistiche) e in questo quadro ad esempio appare insopportabile l'istituto della carcerazione preventiva i cui effetti pratici sono già stati sottolineati sia del contenuto della legge stessa (si pensi ad esempio all'esasperata tutela della proprietà privata attuata dalle leggi vigenti possibilità di infliggere una pena che parte da un anno di reclusione per un furto di alcune mele) E questa consapevolezza non può non essere tenuta presente anche dal giudice nel momento dell'applicazione pratica della legge

Giovanni Placco pretore

Consapevolezza dei valori democratici

La tendenza alle sottili disquisizioni sulla lettera delle leggi ed alle dotte elucubrazioni giuridiche delle sentenze è dovuta ad una radicata mentalità conservatrice chiusa ai valori nuovi introdotti nella vita civile sociale giuridica e politica dello stato dalla Costituzione repubblicana che ha segnato una radicale svolta sul passato quella mentalità formalistica che doveva trovare la fine con l'avvento di una società nuova è tuttavia riuscita a sopravvivere e soffocare quei valori testimoni a creare negli uomini e nelle istituzioni per la prima volta nella storia italiana un'apertura democratica capace di introdurre nuove figure di cittadini di politici di funzionari di giudici specialmente di giudici coscienti del proprio compito di decidere le controversie non sulla base di una visione superata del diritto intesa come un sistema geometrico perfetto staccato dalla realtà viva e dinamica degli interessi regolati bensì dai criteri di scelta imposti dalla consapevolezza dei nuovi valori democratici di uguaglianza libertà pari dignità sociale elevazione civile e politica di tutti i cittadini

È così che si spiega il motivo per cui le decisioni della Corte Costituzionale sulle garanzie di una giustizia democratica hanno trovato un'applicazione radicalmente diversa dalle sezioni unite civili e penali della Cassazione ed è molto significativo che tali difformi decisioni siano contemporanee tanto da essere pubblicate nel medesimo numero di una rivista giuridica del 1967

Paolo Andreocci - studente

Una giustizia che discrimina i lavoratori

Si dice che la macchina della giustizia è inefficiente È vero La partecipazione borghese italiana non è neppure riuscita ad adeguare la legge positiva alla nuova realtà economico sociale di un capitalismo avanzato Tant'è vero che gli imprenditori preferiscono risolvere le controversie tra loro mediante arbitrati

Ma nonostante queste inadeguatezze giustizia che ha evidentemente una natura che discrimina la classe lavoratrice (si pensi alle cause di lavoro in cui la lentezza del giudizio non gioca certo a favore del lavoratore) funziona benissimo quando si tratta di condannare studenti o operai che hanno manifestato per i propri diritti Si potrà mettere dell'olio in questa macchina arrugginita si potrà adeguarla alle più avanzate esigenze del capitalismo maturo ma la sua natura discriminante nei confronti dei lavoratori rimarrà

Perchè l'amministrazione della giustizia come l'università come ogni istituzione sociale è funzionale rispetto alla società in cui è radicata e rispetto alla sua proiezione politica lo Stato

Fausto Tarsitano avvocato

La Costituzione sepolta da leggi fasciste

Voci autorevoli hanno denunziato lo stato in cui versa la giustizia nel nostro paese si sono indicate varie anomalie con riferimento in particolare al numero degli ausiliari del giudice ritenuto insufficiente all'arretrato alla lentezza ai costi ai dislocamento non funzionale dei giudici e forse qualcuno ha pensato che eliminando sti inconvenienti il problema che ci appassiona potrebbe essere agevolmente avviato a soluzione C'è stato poi nel corso di questa trasmissione quale no che ha negato che la crisi della giustizia esista Per l'imprenditore che non ha corrisposto il salario al proprio dipendente per i mafiosi siciliani che riescono a sfuggire alle maglie della legge magari collezionando numerose assoluzioni per insufficienza di prove questa giustizia così com'è perlerta Per l'operaio lo studente che non hanno strumenti di giustizia rapida e pronta e forse meno costosa come l'arbitrato a cui ricorrono sempre più spesso i nostri industriali la crisi esiste

Però questa crisi non si risolve con un numero maggiore di giudici di uffici di cancellieri Dopo questo ammodernamento avremo una giustizia più giusta? Questo è il problema l'Italia è ora una volta un paese agricolo poi è un paese industriale ora una volta una monarchia ora è una repubblica Lo Stato era una volta autoritario ora dovrebbe essere uno Stato democratico Ed invece la realtà è che i principi innovatori contenuti nella Carta costituzionale sono stati sepolti sotto una valanga di leggi fasciste che non si sono volute abolire ma conservare al massimo

Dobbiamo cioè dire con chiarezza che la disfunzione della crisi è dovuta principalmente all'autoritarismo della legislazione che si colloca fuori e contro la Costituzione fuori e contro lo spirito democratico che anima la società italiana

Francesco Misiani - pretore

La magistratura soffocata dalla gerarchia

La crisi della giustizia — intesa questa come inadeguatezza alla nuova realtà sociale — è anche crisi di uomini Il legislatore nel costituire la magistratura come ordine indipendente dagli altri poteri si preoccupò di strutturarla gerarchicamente col vertice che condiziona dirige e controlla la base Per cui al potere politico è sufficiente controllare gli uomini di vertice per controllare tutta la magistratura Tale controllo si esercita ovviamente al di fuori dei canali istituzionali in quanto la selezione dei magistrati di vertice si attua in modo da rispecchiare i valori della classe politica dominante

Il compito è reso più agevole dal fatto che gli uomini oggi al vertice hanno formato la loro cultura e la loro mentalità in tempi in cui la magistratura rappresentava uno strumento cosciente per l'attuazione del totalitarismo dominante Si spiega così anche psicologicamente la resistenza alla introduzione dei nuovi principi democratici dettati dalla nostra Costituzione come nel caso clamoroso del contrasto tra la Cassazione e la Corte costituzionale sull'estensione dei diritti della difesa nel processo penale

Nell'inerzia del potere politico cui giova questo stato di cose sembra che le uniche riforme possibili in questo campo rimangano affidate alla legge dell'avvicendamento naturale

Nicola Lombardi avvocato

Le leggi non sono uguali per tutti

È diventato un discorso per salvarsi la coscienza certo che la giustizia è in crisi Non è rapida non è efficiente non è giusta non è uguale per tutti e per la generalità dei cittadini la crisi è drammatica C'è persino la denuncia articolata delle organizzazioni dei giudici degli avvocati dei cancellieri e di chiunque esamini il problema Ma deve essere chiaro che non si vogliono riconoscere le cause e si vogliono offrire soluzioni soltanto di carattere tecnico per fronteggiare la situazione

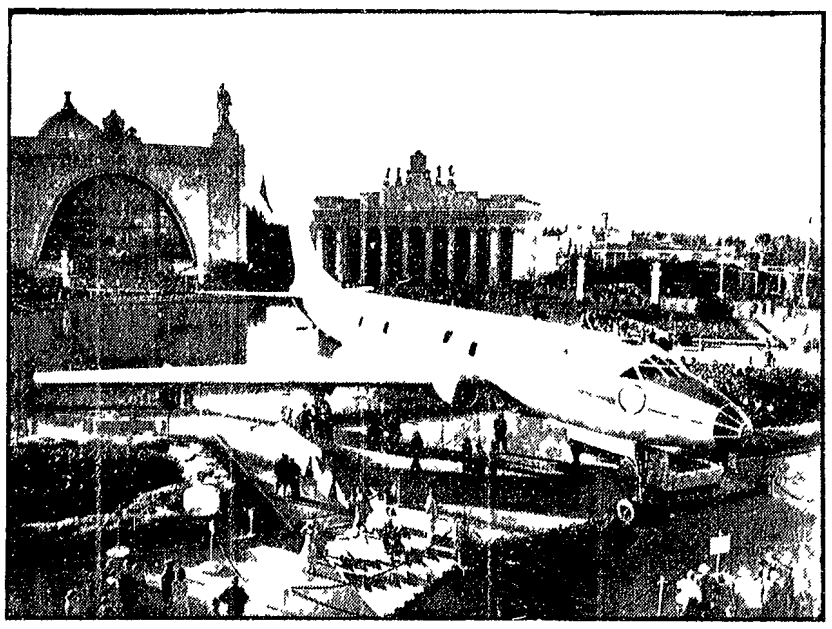
Di fronte alle medievali arretratezze i cittadini rifiutano ormai fiducia alle strutture di questo stato e capiscono che esso è espressione di questa società e prendono lentamente coscienza di come il problema sia molto più a monte sicchè la lotta non è più rivolta alle riforme che non si fanno e non si possono fare ma alla trasformazione dell'equilibrio sociale Ecco al loro avvertito il pericolo che le forze che controllano e traggono vantaggio dall'attuale equilibrio socio economico corrono ai ripari riconoscono quindi (bontà loro) la evidenza della crisi della giustizia (ne parla Saragat il governo ne parlano i procuratori generali ne parlano perfino i magistrati educati a conservare la realtà che più non esiste quelli cioè del vertice della Cassazione) ed attraverso gli strumenti di cui dispongono (per esempio la televisione) tentano di recuperare la fiducia dei cittadini e si dichiarano pronti a rammodernamenti a soluzioni tecnico giuridiche alla modifica delle leggi arlecchino che offrono possibilità di interpretazioni contrastanti e violente a chi dovrà applicarle spesso con una mentalità rivolta al passato

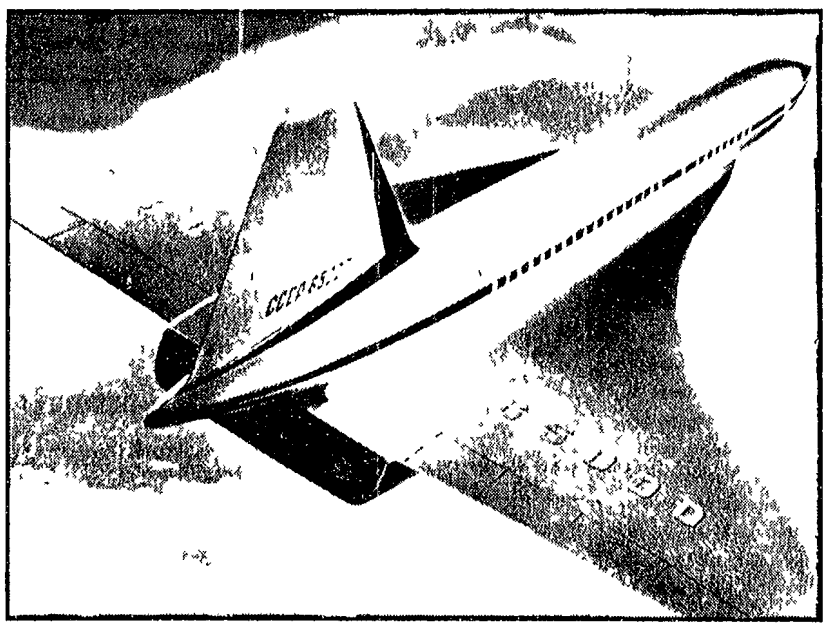
---

Ha compiuto 80 anni Andrei Tupolev il progettista dei più celebri aerei sovietici

La prestigiosa generazione dei «TU»

Cominciò nel 1911 ed ora attende alla realizzazione del gigantesco supersonico, il «TU-144» – Sarà il primo del mondo: 120 passeggeri, 20.000 metri di quota, 2.500 chilometri orari, fusoliera a profilo variabile – In 47 anni di lavoro ha costruito più di 100 tipi di aeroplani





Due stupende creature di Andrei Tupolev a sinistra il «TU 104» che venne esposto per la prima volta a Mosca nel 1955 sui piazzali della Mostra dell'Agricoltura A destra il futuro Il «TU 144» che inaugurerà l'era dei supersonici

MOSCA 11

Andrey Nikolaievic Tupolev colui che senza alcun dubbio è il più noto e prestigioso costruttore aeronautico dell'Urss ha compiuto ieri gli 80 anni essendo nato a Tver (oggi Kalinin) il 10 novembre 1888 Ha ricevuto per la occasione un altro Ordine di Lenin e alcune onorificenze straniere Lo hanno festeggiato nella sede degli studi che portano il suo nome alla Accademia delle Scienze in famiglia Tutti i giornali ne pubblicano la biografia alcuni suoi colleghi ne tracciano il profilo professionale e umano

Un bilancio imponente

Tutto ciò non ha il significato di un portar fiori al monumento Tupolev è ancora al lavoro ha «licenziato» in queste settimane un nuovo tipo di aereo intercontinentale ed è impegnato alla [illegible] più prestigioso di tutti il TU 144 [illegible] E stato ed è un grande protagonista dello sconvolgente mutamento del mondo nell'ultimo mezzo secolo

Dicendo che è il costruttore più noto e prestigioso non si vuol collocarlo in testa ad una impossibile classifica mondiale dei «migliori» bisognerebbe dimostrare per far questo che tutte le sue macchine sono state migliori dell'intera classe costruite negli altri paesi Non si tratta di questo anche se in alcuni casi (come quello del primo reattore in linea) si deve pur parlare di primato nel tempo Il bilancio complessivo della sua attività che è imponente e certamente quantitativamente senza paralleli confronti In 47 anni di lavoro come protagonista e costruttore egli ha dato al suo paese più di 100 diversi tipi di aerei C'è stato un criterio a cui quando le circostanze lo hanno consentito egli si è sempre attenuto secondo le sue stesse confessioni far aerei più veloci e capaci di maggiore autonomia I stati [illegible] permanente [illegible] suoi colleghi sovietici e con le maggiori aziende estere

Naturalmente la sua gran de fortuna è consistita nel fatto che tutto ciò che il suo ingegno poteva concepire è stato materialmente realizzato Perché dire Tupolev significa anche e soprattutto dire la più grande azienda di costruzioni aeronautiche del mondo Recentemente un gruppo di esperti francesi hanno fatto visita a questa azienda e hanno posto la seguente domanda «Ma come è possibile che mentre per costruire il supersonico «Concorde» è necessaria l'alleanza finanziaria e industriale di due grandi potenze la vostra azienda sia in grado da sola di mettere contemporaneamente in cantiere un intercontinentale subsonico e uno supersonico?»

Se il nome di Andrey Tupolev è diventato noto al grande pubblico occidentale solo nel luglio del 59 quando tutti i giornali pubblicarono l'inconsueta «silhouette» del suo 104 a reazione capace di cento [illegible] [illegible] che [illegible] inizio l'epoca dell'aviazione civile a «jet» in URSS il suo nome era conosciuto già da molti anni inizialmente come fondatore a fianco a Dgnchowskij dell'Istituto di aerodinamica e poi come realizzatore dei primi aeromobili Fu nel 11 che fece volare il suo primo aereo che portava la sigla ANT I (solo durante la guerra questa sigla si muterà in quella di TU) Due anni dopo un gruppo di ANT 3 fa una serie di voli trionfali per l'Europa e in Giappone

Leggendario salvataggio

Poi avviene il primo episodio importante un ANT 4 partecipa al leggendario salvataggio degli uomini del rompighiaccio Celiuskin

Negli anni Trenta esce il primo aereo civile di linea l'ANT 14 che trasporta 36 passeggeri Poco dopo ad un aereo ancor più grande l'ANT [illegible] stigioso di Maxim Gorki Sono gli anni dell'industrializzazione accelerata e mentre sorgono i grandi complessi siderurgici e le centrali elettriche anche l'industria aeronautica abbandona i caratteri dell'artigianato e diviene una importante componente della economia L'episodio che segna definitivamente questo passaggio è costituito dalla prima traversata di un ANT 25 da Mosca a New York attraverso il Polo Nord (1937)

Tupolev partecipa alla produzione bellica negli anni della seconda guerra mondiale con alcuni tipi di bombardieri medi e pesanti Poi fu la volta del grande rinnovamento mentre l'Ilusciu a pistone Tu time creazioni a pistone Tupolev si apprestava a fare la sua clamorosa comparsa sulle linee civili Nasce la generazione dei TU prima il 104 come si è detto e poi il 114 che pur non essendo a reazione ma a turbina presentava caratteristiche spettacolari sulla linea degli anni Cinquanta 180 [illegible] 100 chilometri orari [illegible] di autonomia Tu con questo tipo di aereo che Krusciov si recò negli Stati Uniti e fu con esso che venne aperta la rotta polare per Cuba

All'inizio degli anni Sessanta la sagoma affusolata dei reattori TU apparve in diverse varianti a seconda delle esigenze logistiche il 124 copia ridotta e migliorata per le medie distanze il 134 pure e per medie distanze e che introduceva una importante modifica i motori anziché sulle ali sono collocati in coda alla fusoliera Su una trentina di linee internazionali e sulla immensa rete di quelle interne queste macchine sono adatte trasportando diecine di milioni di persone ogni anno

Una nuova epoca

Proprio in coincidenza con gli ottanta compleanni è stato posto in servizio il TU 154 È un trireattore con i «jet» ubicati in coda È dotato di [illegible] tentiali La sua velocità è quella classica dei subsonici 900 920 chilometri orari nella prima variante ospita 180 persone in quella in via di allestimento ne trasporterà 220 È forse questa l'ultima parola del capitolo dei reattori classici

L'epoca che si sta per aprire è quella dei supersonici e dei grandi «vagoni» A questa nuova epoca l'URSS si presenta con il supersonico di Tupolev e con il «vagone» di Antonov Se quest'ultimo è già in giro sia pure nella variante militare per quanto riguarda il supersonico è difficile prevedere i tempi della sua utilizzazione regolare Di esso comunque si sa tutto l'essenziale 120 passeggeri 20.000 metri di quota 2 500 chilometri orari fusoliera a profilo variabile Si sa anche che dovrebbe fare un volo di prova in questi mesi e che quindi probabilmente dovrà essere il primo supersonico al mondo ad entrare in servizio dopo il «forfait» degli americani e la [illegible] della «Concorde»

Enzo Roggi

Alla ricerca di un nuovo volto per lo spionaggio

Gli spettri di Canaris e Himmler ritornano a Bonn

Il governo federale sta studiando una riforma dei servizi segreti dopo la serie dei «suicidi» e degli assassinii - Il nuovo sistema richiama quello in auge ai tempi di Hitler

Dal nostro corrispondente

BERLINO 11

La settimana politica si apre per Bonn con la necessità di concretare una riforma del funzionamento dei servizi di spionaggio e di controspionaggio L'affare di spionaggio di queste settimane con le sue sette misteriose vittime con l'assassinio dello ammiraglio Luebke eliminato con un colpo di fucile alla schiena ha profondamente scosso il mondo politico tedesco occidentale Non per nulla quindi il governo di Bonn si è impegnato a discutere come punto centrale della sua attività immediata un piano di riforme che è stato elaborato in questi giorni e che sarà la piattaforma per la discussione governativa Il testo del piano è naturalmente riservato ma attraverso una serie di indiscrezioni è possibile ricostruirne il contenuto

Quattro segretari di Stato elaboratori del piano — il segretario agli Interni Gumbel agli Esteri Duckwitz alla Difesa Von Haase e alla Cancelleria Carstens — hanno proposto una serie di misure concrete la prima delle quali stabilisce che tutti i servizi di spionaggio e controspionaggio devono essere «coordinati» da una unica persona che farà direttamente capo al Cancelliere e riferirà direttamente a lui senza fasi intermedie In pratica nelle mani di un solo uomo anche se sarà un coordinatore e non un capo vero e proprio dei servizi segreti si accentuerà un potere enorme che tenderà sempre più a sfuggire ai controlli costituzionali e parlamentari

Come seconda proposta si chiede un rafforzamento e una maggiore autonomia del l'Ufficio di polizia criminale federale per facilitare il suo lavoro e la sua collaborazione con le centrali di polizia degli stati regionali in modo cioè di metterlo in condizioni e in grado di procedere direttamente ad arresti e perquisizioni su qualunque parte del territorio In terzo luogo il cosiddetto «ufficio per la protezione della costituzione» verrà ampliato ramificato ulteriormente

In sostanza tutte le misure che vengono proposte sono null'altro che una serie di indicazioni che mirano a dare alle polizie poteri più ampi di quanti le stesse polizie non avessero finora in un paese in cui l'esistenza di un gruppo di leggi eccezionali e straordinarie permette già di togliere al cittadino diritti inalienabili come il segreto postale e telefonico e in cui le potenze occidentali vincitrici della guerra possono dal canto loro intervenire direttamente per controllare le azioni che a loro insindacabile giudizio sarebbero in connessione con la sicurezza delle truppe alleate

Tutti e tre i grandi partiti rappresentati al Bundestag — CDU SPD e FDP questo ultimo anche se all'opposizione — sarebbero d'accordo su questo problema Si dice anche che esista unità di giudizio sulla necessità di affidare il coordinamento di tutti i servizi ad un uomo senza ricorrere alla creazione di un ministero *ad hoc* Il capo del gruppo parlamentare liberale ha parlato persino di creare un organismo di polizia federale sovrano rispetto ai *laender* quasi una copia dell'FBI americano ma con più poteri di quelli di cui gode lo FBI

Tuttavia per quanto si tenda ad affermare che i tre partiti sono d'accordo esistono in sostanza disparità di vedute Il partito socialdemocratico in realtà pone alcune riserve su tutto il piano elaborato dal segretario di Stato Secondo i socialdemocratici l'unico ente a cui si dovrebbe dare maggiore possibilità di movimento è l'Ufficio per la protezione della Costituzione un ufficio che in questi anni si è reso del resto famoso per una serie di scandali

I socialdemocratici affermano che questo ufficio che ha compiti di controspionaggio politico e civile non ha le stesse possibilità degli altri enti, poichè non compie dei servizi di spionaggio all'estero ed è anche esautorato dal controspionaggio militare all'interno ragion per cui secondo i socialdemocratici prevale sempre solo la difesa militar I socialdemocratici sosterrebbero in altre parole che quando si verificano scandali militari all'interno il servizio di protezione del ministero della difesa è il più impreciato dal momento che ha a che fare con lo spirito di cameratismo degli alti ufficiali e dei generali che devono compiere indagini in fondo fra amici fra commilitoni e fra persone che hanno salito insieme i gradini della carriera

Ecco perchè è rivelatore il caso che riguarda l'ammiraglio Luedke

Ma d'altra parte il servizio militare dicono ancora i socialdemocratici possiede quelle attrezzature che agli altri non è dato di avere Queste considerazioni socialdemocratiche però non hanno nessuna possibilità di essere accettate [illegible] sia stendere il piano sono stati quattro segretari di Stato civili, in realtà le basi del documento sono costituite dalle tesi di alcuni generali o dai capi dei servizi di sicurezza che operano attualmente e cioè del generale Wessel successore di Celen esperto di spionaggio sotto Hitler e di cui il generale Wendtland suicidatosi a Monaco era il sostituto e collaboratore più diretto del generale Fck capo dell'Ufficio di sicurezza militare del presidente dell'Ufficio per la protezione della Costituzione Hubert Schruebbers e del presidente dell'Ufficio criminale federale e capo dell'Interpol tedesco Paul Dickopf Il nuovo Ufficio centralizzato di coordinamento dovrebbe chiamarsi Bunder Abwei Dienst (BAD) Tutto ciò ci richiama i tempi del l'ammiraglio Canaris e delle lotte feroci con gli uomini dei servizi di sicurezza nazisti «coordinati» da Himmler

Adolfo Scalpelli

La scomparsa di Leo Huberman

La ricerca marxista della Monthley Review

La vita dello storico e «critico sociale» Leo Huberman è finita improvvisamente a Parigi alcuni giorni fa Il suo nome è soprattutto legato all'esperienza della *Monthly Review* che dirigeva insieme allo economista Paul M Sweezy la rivista americana d'ispirazione marxista di cui dal gennaio 68 esce anche l'edizione italiana Che cosa è la *Monthly Review*? Quale funzione ha assolto? La rivista venne fondata nel maggio del 1949 e da allora si è consolidata ha accresciuto il suo prestigio anche a livello internazionale in Europa nell'America Latina Perchè? Un'osservazione di Peter Clecak (vedi *Monthly Review* edizione italiana anno I n 10 ottobre 1968) ci sembra sostanzialmente esatta «*Nel corso degli anni 50 Huberman e Sweezy hanno mostrato come il capitalismo monopolistico mantenga la sua vitalità economica attraverso lo spreco il consumo eccessivo la massiccia spesa governativa militare e l'imperialismo al tempo stesso trascurando largamente i più importanti problemi sociali come quelli della povertà della discriminazione del razzismo Lo aver compreso l'essenza economica dell'ordine sociale americano ha messo in grado i direttori* (Huberman e Sweezy) *di anticipare i problemi politici e sociali che sono divenuti il pane quotidiano della critica negli anni 60*»

La polemica contro i difensori «liberali» dello *status quo* (come per es John K Galbraith) la denuncia lucida e ferma delle radici economiche dell'«anticomunismo globale» praticato seppure in forme leggermente diverse dalle amministrazioni Truman Eisenhower e Kennedy sono uno dei meriti di Huberman e di Sweezy la storia dell'intervento USA nel Sud Est asiatico nel Vietnam ha confermato del resto nella sostanza le loro analisi

Certo l'esperienza della *Monthly Review* presenta dei limiti Huberman e Sweezy non sono mai stati «fuorviati» dalla apparente generale calma sociale della seconda metà degli anni 50 negli USA ma alcune troppo «ottimistiche» ipotesi sull'«accelerazione» del declino sistema capitalistico imperialistico e sul ruolo della classe operaia americana organizzata li portarono a non comprendere fino in fondo il significato rivoluzionario della «rivolta» della popolazione afroamericana È stata criticamente rilevata per converso la sopravvalutazione di Huberman e Sweezy del «tasso di sviluppo socialista» nell'URSS ancora alla fine degli anni 50 e allo inizio degli anni 60

Ma «ora 5 anni dopo — è possibile leggere in un editoriale di Huberman e Sweezy del maggio 66 — *dobbiamo riconoscere che i cambiamenti che si producevano nel mondo* (nel periodo 1955 65) *non erano «tutti contro il capitalismo e in favore del socialismo» che il sistema capitalistico imperialistico era ed è capace non soltanto di riportare vittorie tattiche nel corso della sua ritirata ma anche di organizzare una controffensiva su larga scala*»

È sulla base di queste posizioni della revisione di certe analisi che Huberman (con Sweezy) era arrivato nel corso degli anni 60 a valutare positivamente l'esperienza cinese e in particolare i suoi più recenti sviluppi nella «rivoluzione culturale» Una tesi questa (come altre della *Monthly Review* e in particolare quelle concernenti la situazione e le prospettive del movimento operaio occidentale) suscettibile certo di discussione ma che va inserita «nel quadro di un continuo sforzo per intendere la rapidità degli sviluppi storici nei limiti dello schema storico dominante di questo secolo — il declino dell'imperialismo e la nascita di varie forme di socialismo».